

tutti. È il caso di ripetere, per le cavallette: *Res tua agitur, dum proximus ardet Ucalegon.*

Non si può essere sicuri, se l'invasione oggi minaccia un lembo di una plaga, che domani non minacci tutta intera la regione.

Sapevo già, ripeto, onorevole ministro, per aver sentito dire, che ella aveva intenzione di presentare, come ha presentato, un disegno di legge su questa materia. Speriamo che questo progetto, che certamente dev'essere qualche cosa di organico, vista anche la cifra cui ammonta lo stanziamento, valga a mettere un serio riparo a questo che è uno dei più grandi pericoli da cui è minacciata la produzione agricola della Sardegna.

Così l'opera sua fosse stata imitata in passato da chi aveva una responsabilità più grande della sua, eppure non ci diede che dell'erba trastulla!

Con questa sua legge non si farà, né ho viva fiducia, distinzione tra le cavallette degli amici e quelle degli avversari! (*Siride*). Tutti saranno pareggiati nello scopo della difesa comune! Non vi saranno cavallette individuali; ma vi saranno le cavallette pure e semplici, da combattersi dovunque sono nocive a tutti.

Ringrazio l'onorevole ministro dell'opera sua e confido che essa sia pari alla gravità del male al quale il suo progetto di legge tende a porre riparo definitivo e stabile.

Un'ultima raccomandazione. Si tratta di cosa modesta, che credo l'onorevole ministro potrebbe attuare con modeste disposizioni. Anche per la Sardegna qualche cosa si è fatto in passato per l'incremento della piscicoltura.

È a mia cognizione che in provincia di Cagliari e di Sassari qualche cosa si è fatto in passato su questa materia; ed io la esorto onorevole ministro, a compiere l'opera iniziata dai suoi predecessori; a far sì che con qualche migliaio di lire possa essere esteso il beneficio del ripopolamento dei nostri modesti corsi d'acqua, anche al nord dell'isola, tenuti finora in disparte da questi provvedimenti.

Onorevole ministro, ho finito, e le faccio l'augurio, che come con simpatia universale è stata accolta la sua nomina all'importante Dicastero che ora ella dirige, così corrisponda (e per conto mio non soltanto le faccio l'augurio, ma ne esprimo la viva e lieta speranza) corrisponda l'opera sua a queste previsioni di tutti e specialmente di coloro che hanno, come noi, maggior bisogno dell'opera

illuminata del ministro di agricoltura, industria e commercio! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Spetterebbe di parlare all'onorevole Pieraccini; ma non è presente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. Secondo anche il consiglio del nostro illustre Presidente, avrei preferito di non parlare; ma ad ogni modo sarò brevissimo e non chiederò al ministro di agricoltura che poche cose.

Ricordo che il ministro di agricoltura attuale rappresenta, nella legislazione agraria, una tendenza democratica e radicale; ed appunto in considerazione di questa tendenza rivolgerò a lui alcune domande e raccomandazioni.

Ella sa, onorevole ministro, che gli agricoltori d'Italia attendono disposizioni capaci di dare un potente impulso all'agricoltura. Ella sa che da anni ed anni le varie categorie di coloro che attendono all'arte dei campi hanno fatto voti ed espresso desideri che invano sono stati enunciati, perchè mai furono accolti.

Riassumo qui rapidamente questi voti e questi desideri ed attendo dalla sua parola un affidamento ed una promessa: che non siano di nuovo deluse le aspettative.

Ella sa come, nelle nostre campagne, la cooperazione, sopra tutto la cooperazione fra gli agricoltori modesti, gli agricoltori umili, di limitata potenzialità, abbia preso uno sviluppo molto notevole; ma questa cooperazione non è protetta, non è aiutata ed assistita come dovrebbe essere. Le piccole cooperative di consumo sono continuamente perseguitate dal fisco precisamente per il dazio sul consumo. Noi chiediamo, e lo chiediamo ormai da quarant'anni, che le cooperative di consumo delle campagne siano esenti dal dazio di consumo. E chiediamo pure che le piccole cooperazioni, latterie e cantine sociali, distillerie, oleifici, siano esonerate dalla imposta di ricchezza mobile. È un voto che è stato un tempo suffragato anche dal parere dell'attuale presidente del Consiglio e dell'attuale ministro dell'agricoltura, e quindi credo che non potrà non trovare un lieto accoglimento.

Domandiamo anche per la cooperazione, soprattutto per quella più modesta, la istituzione dell'ispettorato obbligatorio. Chi da vicino conosce il movimento cooperativo sente tutta la necessità di questo istituto della ispezione obbligatoria, perchè le modeste cooperative di campagna e dei centri